



**SIRD, SIPES, SIREM, SIEMeS**

# Le Società per la società: ricerca, scenari, emergenze

**Atti del Convegno Internazionale SIRD**

**Roma 26-27 settembre 2019**

**III tomo • Sezione SIREM**

**Ricerca, scenari, emergenze sull'educazione al tempo del digitale  
a cura di Pier Giuseppe Rossi, Andrea Garavaglia, Livia Petti**







Collana SIRD

Studi e ricerche sui processi di apprendimento-insegnamento e valutazione

diretta da

**PIETRO LUCISANO**

### **Direttore**

**Pietro Lucisano**

*(Sapienza Università di Roma)*

### **Comitato scientifico**

**Jean-Marie De Ketele** *(Université Catholique de Lovanio)*

**Vitaly Valdimirovic Rubtzov** *(City University of Moscow)*

**Maria Jose Martinez Segura** *(University of Murcia)*

**Achille M. Notti** *(Università degli Studi di Salerno)*

**Luciano Galliani** *(Università degli Studi di Padova)*

**Loredana Perla** *(Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")*

**Ettore Felisatti** *(Università degli Studi di Padova)*

**Giovanni Moretti** *(Università degli Studi di Roma Tre)*

**Alessandra La Marca** *(Università degli Studi di Palermo)*

**Roberto Trinchero** *(Università degli Studi di Torino)*

**Loretta Fabbri** *(Università degli Studi di Siena)*

**Ira Vannini** *(Università degli Studi di Bologna)*

**Antonio Marzano** *(Università degli Studi di Salerno)*

**Maria Luisa Iavarone** *(Università degli Studi di Napoli "Parthenope")*

**Giovanni Bonaiuti** *(Università degli Studi di Cagliari)*

**Maria Lucia Giovannini** *(Università degli Studi di Bologna)*

**Elisabetta Nigris** *(Università degli Studi di Milano-Bicocca)*

**Patrizia Magnoler** *(Università degli Studi di Macerata)*

### **Comitato di Redazione**

**Rosa Vegliante** *(Università degli Studi di Salerno)*

**Cristiana De Santis** *(Sapienza Università di Roma)*

**Dania Malerba** *(Sapienza Università di Roma)*

**Marta De Angelis** *(Università degli Studi di Salerno)*

**Collana soggetta a peer review**

**Sezione SIREM**

# Ricerca, scenari, emergenze sull'educazione al tempo del digitale

**TOMO 3**

**Atti del Convegno Internazionale SIRD**

**Roma 26-27 settembre 2019**



ISBN volume 978-88-6760-741-9  
ISSN collana 2612-4971  
FINITO DI STAMPARE GIUGNO 2020



2020 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
25038 Rovato (BS) • Via Cesare Cantù, 25 • Tel. 030.5310994  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

- 10 **Introduzione**  
**quale ricerca in una società complessa e diseguale?**  
*Pier Giuseppe Rossi*
- 29 **Il digitale per la qualità della vita dell'anziano**  
*Simona Ferrari, Pier Cesare Rivoltella*
- 40 **Strategie di uso dello smartphone degli studenti della scuola secondaria di secondo grado**  
*Andrea Garavaglia, Livia Petti*
- 51 **Un dispositivo di videoanalisi per la formazione pre-service degli insegnanti**  
*Maila Pentucci, Chiara Laici*
- 59 **Learning design e software design: analogie e interazioni per l'educazione superiore**  
*Paolo Raviolo*
- 67 **Apprendimento e partecipazione in un corso universitario blended: il ruolo di avere un ruolo**  
*Nadia Sansone, Donatella Cesareni*
- 76 **La formazione sul tema del Cyberbullismo per gli studenti di Scienze dell'educazione: l'esperienza dell'Università degli Studi di Perugia**  
*Floriana Falcinelli, Maria Filomia*
- 83 **Social e digital media nelle diete di consumo e nelle pratiche professionali degli operatori pastorali**  
*Alessandra Carenzio, Linda Lombi, Lucia Boccacin, Pier Cesare Rivoltella*

- 91 **Educare all'uso responsabile dei dispositivi digitali a scuola. L'uso del diario e dell'incidente critico**  
*Livia Petti, Serena Triacca*
- 99 **Digital Storytelling e inclusione scolastica: come ridurre stereotipi e pregiudizi col supporto di tecnologie digitali.**  
*Luca Ferrari, Marco Nenzioni, Benedetta Marotti*
- 106 **Tempo della visione, tempo della descrizione: il robot come mediatore**  
*Filippo Bruni, Michela Nisdeo*
- 114 **Ambienti digitali e progettazione didattica universitaria: linee di intervento**  
*Chiara Panciroli, Anita Macaudo*
- 123 **Information Literacy e competenze media-educative**  
*Stefano Pasta, Simona Ferrari*
- 132 **On-line problem-based learning. Il modello dell'Università di Siena**  
*Mario Giampaolo, Loretta Fabbri*
- 142 **Contenuti disciplinari digitalizzati: sfide per la ricerca sulla didattica on line**  
*Loredana Perla, Laura Sara Agrati, Viviana Vinci*
- 151 **L'apprendimento in ambienti di mixed reality**  
*Stefano Di Tore, Michele Domenico Todino, Maurizio Sibilio*
- 158 **Un artefatto visuale per la progettazione didattica: l'app DEPIT**  
*Chiara Laici, Maila Pentucci, Lorella Giannandrea  
Pier Giuseppe Rossi*
- 168 **La percezione d'uso della lingua madre in contesti CLIL**  
*Ilaria Salvadori*

- 177 **Relazioni fra studenti mediate da contesti digitali: quale rapporto con il clima sociale dell'ambiente classe?**  
*Alessandro Soriani*
- 188 **Forum e Wiki: processi di apprendimento collaborativo online in un corso universitario**  
*Manuela Fabbri*
- 199 **Definizioni operative e strumenti di rilevazione del pensiero computazionale: una rassegna sistematica**  
*Francesco Claudio Ugolini, Panagiotis Kakavas*
- 208 **Strategie e ambienti “Mainstream” per la condivisione e la collaborazione**  
*Francesca Zanon*
- 215 **Cartima: la realizzazione di un sogno**  
*Francesca Bordini, Ester Caparrós Martín, Donatella Cesareni*
- 224 **La metodologia del Digital Storytelling come dispositivo di media education per l'apprendimento delle competenze di cittadinanza digitale in un corso universitario**  
*Matteo Adamoli*
- 234 **Fra scuola e museo: un'esperienza di educazione artistica multisensoriale e multimediale**  
*Manlio Piva, Jodie Pegorin*
- 242 **Un'educazione per le macchine. Il ruolo della mediazione umana nella definizione culturale delle scelte algoritmiche**  
*Umberto Zona, Martina De Castro, Fabio Bocci*
- 249 **Educazione digitale e outdoor education nella scuola dell'infanzia**  
*Andrea Cecilianì*

- 258 **La prototipazione di wearable technologies per realizzare percorsi di media education nella scuola secondaria di secondo grado**  
*Michele Domenico Todino, Stefano Di Tore*
- 266 **Il problem solving collaborativo nella scuola primaria: attuale stato dell'arte**  
*Sergio Miranda, Rosa Vegliante, Marta De Angelis, Cristina Torre*
- 274 **Formazione dei futuri docenti secondo il DigCompEdu: Analisi di un'esperienza**  
*Floriana Falcinelli, Massimo Cimichella, Alessia Signorelli*
- 284 **Ricerca sperimentale sulla relazione tra uso di internet e analfabetismo emotivo**  
*Luigi Piccini, Stefano Rendina, Francesco Maria Melchiori, Gloria di Filippo, Francesco Peluso Cassese*
- 294 **Fattori che influenzano l'introduzione delle tecnologie nella pratica didattica: i dati da una esperienza di ricerca-formazione**  
*Ilaria Bortolotti, Giorgio Asquini*
- 303 **Insegnare nella società della conoscenza: analisi del processo di innovazione didattica di un insegnamento universitario**  
*Graziano Cecchinato, Romina Papa*
- 312 **"Sicuri si diventa": il gaming per la formazione su salute e sicurezza sul lavoro in alternanza scuola-lavoro**  
*Pina Lalli, Filomena Gaia Farina, Sara Stabile, Rosina Bentiven- ga, Emma Pietrafesa, Mara Bernardini*
- 320 **Multimedialità nella scuola dell'infanzia: il PON come campo d'esperienza**  
*Valentina Pappalardo, Rosa Di Gioia, Matteo Isoni, Donatella Rangoni*

- 329 **Indicatori qualitativi e quantitativi nell'assicurazione della qualità e valutazione dell'istruzione online**  
*Giusi Antonia Toto*
- 337 **Tra rivoluzione mancata e ritorno al passato: l'innovazione tecnologica come imprevedibile change driver della didattica delle lingue**  
*Annamaria Cacchione*
- 346 **Nuove tecnologie e società: dall'e-learning all'e-service-learning**  
*Laura Selmo*
- 354 **La progettazione di un modello interattivo e digitale di fruizione museale: l'esperienza del Museu do Brinquedo**  
*Sara Perrella, Monica Fantin, Telma Anita Piacentini*
- 363 **Homemade podcast: il caso del liceo Melchiorre Gioia di Piacenza**  
*Ilaria Bucciarelli, Michelle Pieri*
- 371 **La ricerca-azione e la robotics research nella scuola dell'infanzia: dalle competenze all'autonomia**  
*Immacolata Brunetti*

## XVIII.

**Relazioni fra studenti mediate da contesti digitali:  
quale rapporto con il clima sociale dell'ambiente classe?**  
**Student's relationships mediated by digital contexts:  
which influences on the classroom's social climate?**

**Alessandro Soriani**

*Università di Bologna*

**abstract**

La diffusione delle tecnologie è ormai un fatto con cui il sistema scolastico deve misurarsi quotidianamente. Ampissimo è il numero delle ricerche che si interessano alla tematica da un punto di vista dell'impatto che esse hanno sulla didattica e sui processi di apprendimento degli studenti. Meno ampio e più circoscritto è invece il numero delle ricerche che affrontano la tematica delle tecnologie nella scuola dal punto di vista dell'impatto sulle dinamiche relazionali e della loro influenza sul clima di classe. Il contributo presenta un'indagine svoltasi in due scuole secondarie di primo grado di Bologna e due collèges Parigini. La ricerca ha avuto lo scopo di indagare il rapporto di influenza fra le dinamiche relazionali mediate dalle tecnologie e il clima sociale di classe. Nello specifico, il presente articolo si concentrerà sul punto di vista degli alunni e delle alunne nel tentativo di far emergere rappresentazioni, pratiche e racconti su: come le tecnologie influenzano il modo di intessere dinamiche relazionali fra studenti; come, tali dinamiche, possono avere una ripercussione sul clima sociale all'interno della classe; come i discenti vedono il ruolo della scuola e degli insegnanti come mediatori di questi equilibri.

The spreading of digital technologies is a fact with which schools have to deal with on a daily basis. High is the number of the pedagogical research projects that have taken an interest about this theme – and still are – from the point of view of their impact on teaching and learning processes. On the other hand, less numerous and more circumstanced, are those researches that deal with technologies in schools from the point

of view of their impact on relational dynamics and their influence on the classroom climate. The contribution presents a research carried out in two secondary schools in Bologna and two Parisian collèges. The aim of the research was to investigate the relationship of influence between the relational dynamics mediated by technology and the social climate of the class. Specifically, these pages will focus on the pupils' point of view in an attempt to bring out their representations, their practices and their experiences describing: how technologies influence the way the students weave their personal relational dynamics; how, such dynamics, can have an impact on the classroom social climate within the class; how, students, see the role of schools and teachers as mediators of these balances.

---

**Parole chiave:** Tecnologie, scuola, clima di classe, relazioni

**Keywords:** Technologies, school, classroom climate, relationships

## 1. Introduzione

La diffusione delle tecnologie è ormai un fatto con cui la scuola deve misurarsi quotidianamente: da tempo, studi e ricerche si sono succedute nel tentativo di approfondire come le tecnologie possano favorire od ostacolare l'apprendimento degli studenti di ogni ordine e grado. Dalle influenze sul piano dell'innovazione didattica (Bonaiuti et al., 2017; Calvani & Rotta, 2013), ai media digitali come fonte di inibizione dello sviluppo cognitivo (Carr, 2010; Goleman, 2014); dai rischi che il web introduce rispetto alla partecipazione alla vita civica (Han, 2015), alle forme di alfabetizzazione ai media e alle tecnologie che invece spingono utenti a fruirle in modo critico, responsabile e partecipativo (Jenkins et al., 2016; Mihailidis, 2018).

Se dunque l'aspetto cognitivo è ampiamente esplorato, lo stesso non si può dire delle influenze delle tecnologie sul piano socio-relazionale. Da tempo gli studi relativi alla Computer Me-

diated Communication hanno aperto la pista ad un'indagine, anche in contesti educativi, delle dinamiche comunicative mediate da tecnologie, ma prevalentemente mantenendo il focus sulle ricadute in termini di rendimento e di apprendimento (Bouhnik & Deshen, 2014; Cifuentes & Lents, 2011; Smit & Goede, 2012; Sweeny, 2010).

## 2. Clima di classe e contesti digitali

La penetrazione dei dispositivi portatili nella vita delle persone ha modificato le modalità, i tempi e gli spazi degli scambi comunicativi e relazionali di insegnanti ed alunni (Caron & Caronia, 2007; Thompson, 1995). Questa fittissima rete di scambi comunicativi mediata da contesti digitali – in particolare fra studenti – che avviene senza soluzione di continuità dentro e fuori i tempi e gli spazi della scuola, influenza in maniera incisiva il clima sociale dell'ambiente classe. Come? Aggiungendo spazi di comunicazione altri, che si sovrappongono agli spazi fisici della classe, i quali permettono agli studenti di intessere le loro relazioni secondo modalità altrimenti impossibili.

Il clima sociale degli ambienti di apprendimento esprime la qualità e la quantità delle relazioni che avvengono al loro interno (Allodi, 2010). L'ampia letteratura che interessa gli studi intorno questo argomento (Ambrose et al., 2010; Chiari, 1994; Kanizsa, 2007) ha individuato una serie di elementi che possono esercitare un'influenza su di esso. Fra i più significativi si possono elencare: stile comunicativo dell'insegnante; modalità e strategie di gestione della classe; aspettative e comportamenti degli insegnanti e degli allievi; relazioni interpersonali insegnanti/allievi; relazioni interpersonali allievi/pari. Si osserva però che le tipologie di dinamiche di gruppo cui fanno riferimento questi studi non sembrano contemplare le dinamiche relazionali mediate da contesti digitali. Contesti che invece sembrano avere una ripercussione importante sulla qualità e la quantità delle relazioni.

### 3. Dinamiche relazionali nei contesti digitali

Le relazioni fra gli attori della scuola avvengono sia in contesti digitali che possono essere definiti come “ufficiali” (CDU), cioè concepiti e messi a disposizione in maniera ufficiale dalla scuola per scopi prettamente scolastici, sia “non ufficiali” (CDNU), ovvero quelli spontaneamente utilizzati dai soggetti come teatro delle dinamiche relazionali (Soriani, 2019). In questo spettro di possibilità comunicative, gli studenti intessono dinamiche relazionali di diversa natura: da scambi denominabili come “formali” (DRF), che hanno come oggetto la vita scolastica, ad altri identificabili come “informali” (DRI) che invece non hanno necessariamente a che fare con la scuola. È importante sottolineare che, collocandosi in una vera e propria continuità spaziale e temporale, queste DR vanno a coinvolgere a 360° insegnanti, studenti e famiglie attraverso i contesti fisici e digitali della scuola, ma anche quelli extra scolastici e familiari.

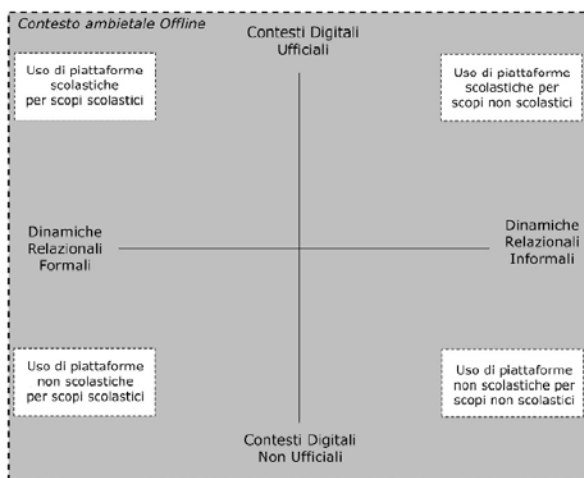


Fig. 1: Dinamiche relazionali e contesti digitali

#### 4. La ricerca

Lo studio si fonda su una ricerca condotta in due scuole secondarie di 1° grado a Bologna e due collèges di Parigi<sup>1</sup>. La ricerca ha previsto la somministrazione di un questionario per ogni studente (178 in Italia, e 187 in Francia) e un focus-group per classe<sup>2</sup>. Le domande di ricerca erano principalmente tre:

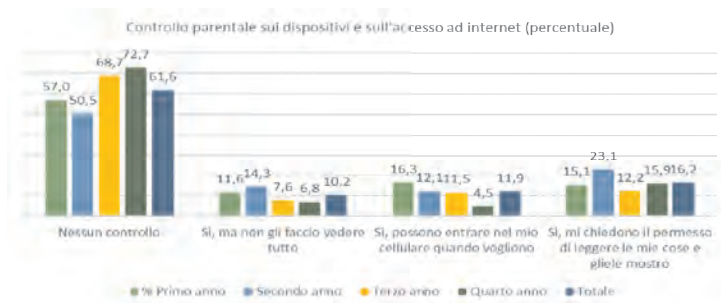
1. come le tecnologie influenzano il modo di interessere dinamiche relazionali fra studenti;
2. come, tali dinamiche, possono influenzare il clima sociale della classe;
3. come, gli studenti, vedono il ruolo della scuola e degli insegnanti come mediatori di questi equilibri.

#### 5. Risultati

È necessario innanzitutto riconoscere che i dispositivi di telefonia personale sono sempre più diffusi fra i ragazzi in età di scuola secondaria: se al 1° anno solo il 15,8% dei ragazzi non è in possesso di uno smartphone, il numero cala fino ad arrivare al 3,7% per le terze e allo 0% per le quarte. È altrettanto interessante notare come il 61% degli studenti abbia dichiarato di non essere

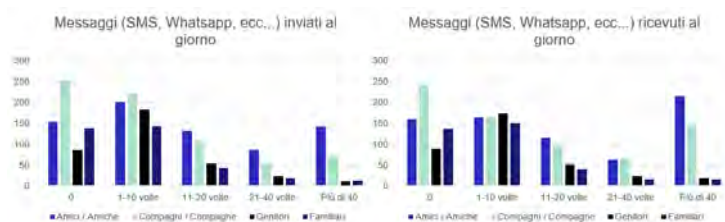
- 1 Le scuole coinvolte erano pubbliche, con precedenti azioni di inserimento di tecnologie a livello didattico e organizzativo, e collocate in zone urbane né troppo privilegiate né troppo svantaggiate a livello socio-economico. 16 classi in tutto sono state coinvolte nella ricerca, una classe per ogni grado in ogni scuola: 8 in Francia e 8 in Italia. Dato che i collèges francesi hanno quattro annate contro le tre italiane, è stato optato includere nella ricerca due classi terze italiane invece che una sola.
- 2 I focus group erano della durata di 45 minuti e condotti in gruppi di 10 alunni volontari. Sono stati registrati, trascritti e analizzati attraverso Atlas.Ti

sogetto ad alcun controllo da parte dei genitori rispetto all'uso dei dispositivi e alle loro attività con essi.



Graf. 1: Controllo parentale sui dispositivi e sull'accesso ad internet (%)

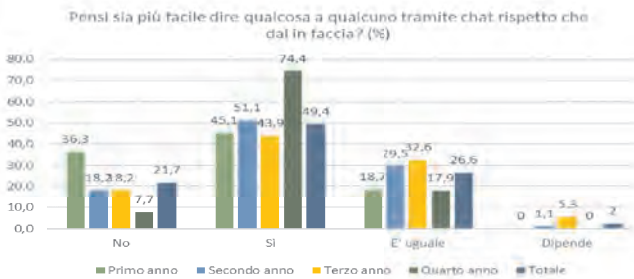
I servizi di Instant Messaging (IM) sono i mezzi privilegiati per lo scambio fra pari: se si osservano i grafici 3 e 4, appare evidente come il numero di messaggi inviati e ricevuti da amici/amiche e compagni/e sia in netta maggioranza rispetto a quelli scambiati con genitori e parenti.



Graf. 2: IM inviati e ricevuti al giorno

La maggior parte degli studenti ritiene lo scambio attraverso IM come più facile, seppur con differenti posizioni e motivazioni. Chi sostiene sia più facile faccia-a-faccia, afferma che è più ve-

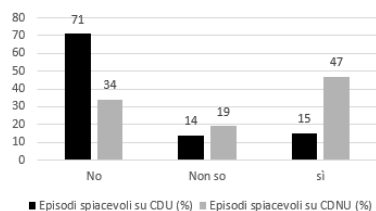
loce parlarsi dal vivo, dato che ci vuole tanto a scrivere. Chi sostiene sia uguale, motiva la sua risposta affermando che le cose dette in faccia o tramite messaggio sortiscono lo stesso effetto (sia in positivo che in negativo). Chi invece sostiene sia più facile attraverso chat adduce motivazioni contrastanti: una parte di allievi ritiene questa comunicazione più efficace, più immediata e veloce; l'altra considera sia più facile esprimersi attraverso la mediazione di uno schermo perché ci si sente più protetti e meno esposti, ma ammette che sia meglio e più corretto parlare Vis-à-vis, specialmente per le cose più importanti.



Graf. 3: È più facile dire qualcosa a qualcuno in chat rispetto che in faccia

Per quanto concerne la seconda domanda, è opportuno compiere una distinzione fra i CDU e CDNU. Dai dati emerge che i CDU sono usati prevalentemente per interessare Dinamiche Relazionali Formali – svolgere compiti a casa, coordinarsi in lavori di gruppo con altri compagni o condividere documenti sul cloud – mentre i CDNU sebbene siano largamente usati per chiedere aiuto riguardo i compiti (DRF), sono i vettori preferiti per Dinamiche Relazionali Informali. La varietà di situazioni relazionali veicolate dai CDNU si riflette anche in una maggiore possibilità che si inneschino situazioni conflittuali. Dal grafico sottostante si può notare come questo trend sia evidente: discussioni,

malintesi e prese in giro sono molto più comuni via IM e chat di gruppo<sup>3</sup>.



Discussioni all'interno dei gruppi di lavoro	Litigi (fra sotto-gruppi e alcuni individui)
Diffusione di materiali personali (foto personali caricate sul google di classe)	Malintesi
Password rubate	Affari sentimentali
Virus	Prese in giro verso qualcuno
	Scherzi poi degenerati

*Graf. 4: Sei a conoscenza di episodi spiacevoli sorti su CDU e CDNU?  
Se sì, che tipo di situazioni?*

Infine, terza domanda, gli alunni vedono il ruolo della scuola e degli insegnanti nel ruolo di mediatori di questi equilibri in maniera non poco discordante. Se una parte di loro considera questa mediazione come un'invasione della propria privacy – affermando che ci sono cose che gli insegnanti possono e devono controllare (quello che succede a scuola) e cose che non possono né devono controllare (quello che succede fuori) – un'altra parte la vede come necessaria ed utile per aprire la strada ad un dialogo, anche se persiste il timore di essere o diventare dipendenti dagli adulti per risolvere i conflitti.

- 3 Dai dati emerge anche lo strumento chat di gruppo è usato massivamente tanto da arrivare ad avere più gruppi paralleli all'interno della classe (da 1 a 3 nella maggior parte dei casi, ma anche più di 6 in alcune classi), usati sia durante le ore di scuola, sia nei pomeriggi a casa, con lo scopo di restare costantemente in contatto.

## 6. Conclusioni

I Contesti Digitali Ufficiali sono principalmente usati da studenti per Dinamiche Relazionali Formali e non per Dinamiche Relazionali Informali poiché:

- sono considerati strumenti «lenti» e «scomodi»;
- c'è il timore che gli insegnanti monitorino le loro attività;
- non permettono la facile gestione di chat di gruppo.

I Contesti Digitali Non Ufficiali rivestono pertanto il ruolo di mezzo privilegiato per rimanere in costante contatto con amici e compagni al fine di intessere sia Dinamiche Relazionali Formali che Informali. I Contesti Digitali Non Ufficiali sono considerati come elemento che aiuta a rendere più unita la classe grazie alla loro immediatezza e facilità d'uso, ma il fatto che offrano la possibilità di moltiplicare gli scambi relazionali non significa automaticamente che le relazioni diventino migliori, più significative o più autentiche. Questo dipende, fra gli altri fattori, anche dal tipo di mediazione che gli adulti intorno a loro compiono e dal tipo di riflessione verso cui i ragazzi sono spinti.

Nel mondo della scuola, le Dinamiche Relazionali in contesti digitali sono un fenomeno ancora piuttosto nascosto. Pertanto, è necessario:

includere le Dinamiche Relazionali Formali e Informali mediate da Contesti Digitali Ufficiali e Non Ufficiali all'interno del dibattito scientifico intorno al tema del clima sociale degli ambienti di apprendimento;


incoraggiare occasione di formazione per insegnanti e genitori sul come affrontare queste situazioni;

promuovere, per gli studenti, iniziative di alfabetizzazione ai Media e all'Informazione e di educazione alla Cittadinanza Digitale.

## Riferimenti bibliografici

- Allodi, M. W. (2010). The meaning of social climate of learning environments: Some reasons why we do not care enough about it. *Learning Environments Research*, 13(2), pp. 88–104.
- Ambrose, S. A., Bridges, M. W., DiPietro, M., Lovett, M. C. & Norman, M. K. (2010). *How learning works: Seven research-based principles for smart teaching*. John Wiley & Sons.
- Bonaiuti, G., Calvani, A., Menichetti, L. & Vivanet, G. (2017). *Le tecnologie educative*. Roma: Carocci.
- Bouhnik, D. & Deshen, M. (2014). WhatsApp goes to school: Mobile instant messaging between teachers and students. *Journal of Information Technology Education: Research*, 13, pp. 217–231.
- Calvani, A. & Rotta, M. (2013). *Comunicazione e apprendimento in Internet. Didattica costruttivistica in rete*. Trento: Erickson.
- Caron, A. H. & Caronia, L. (2007). *Moving cultures: Mobile communication in everyday life*. *Social Science Computer Review*.
- Carr, N. G. (2010). *The Shallows: What the Internet Is Doing to Our Brains*. New York: W. W. Norton Company.
- Chiari, G. (1994). *Climi di classe e apprendimento. Un progetto di sperimentazione per il miglioramento del clima di classe in quattro città italiane*. Milano: FrancoAngeli.
- Cifuentes, O. E. & Lents, N. H. (2011). Increasing student-teacher interactions at an urban commuter campus through instant messaging and online office hours. *Electronic Journal of Science Education*, 14(1).
- Goleman, D. (2014). *Focus: Come mantenersi concentrati nell'era della distrazione*. Milano: BUR.
- Han, B.-C. (2015). *Nello sciame. Visioni dal digitale*. Milano: Nottetempo.
- Jenkins, H., Ito, M. & boyd, D. (2016). *Participatory culture in a networked era : a conversation on youth, learning, commerce, and politics*. Cambridge: Polity Press.
- Kanizsa, S. (Ed.). (2007). *Il lavoro educativo. L'importanza della relazione nel processo di insegnamento-apprendimento*. Milano: Mondadori Bruno.
- Mihailidis, P. (2018). *Civic Media Literacies Re-Imagining Human Connection in an Age of Digital Abundance*. New York: Routledge.

- Smit, I. & Goede, R. (2012). WhatsApp with BlackBerry; can Messengers be MXit? A philosophical approach to evaluate social networking sites. In *14th Annual Conference on World Wide Web applications*. Cape Peninsula University of Technology.
- Soriani, A. (2019). *Sottobanco. L'influenza delle tecnologie sul clima di classe*. Milano: FrancoAngeli.
- Sweeny, S. M. (2010). Writing for the instant messaging and text messaging generation: Using new literacies to support writing instruction. *Journal of Adolescent & Adult Literacy*, 54(2), pp. 121–130.
- Thompson, J. B. (1995). *The media and modernity: a social theory of the media*. *The media and modernity A social theory of the media*.



PUBBLICATO NEL MESE DI LUGLIO 2020  
da Pensa MultiMedia Editore s.r.l. - Lecce - Brescia  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)

*Il volume privo del simbolo dell'Editore sull'aletta  
è da ritenersi fuori commercio*